

SPORT

QUOTIDIANO

www.sp... info@... quotidiano.it
VICENZA - VIA CA... FEL... 44.525... SPORT edito... SN 1974-6946 SPORT (Vic...

CAFFÈ
VERO
www.caffevero.it



BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

Il Vicenza centra la doppietta: non in campo, sabato con il Cesena, dove è riuscito a pareggiare con Galano, il migliore dei suoi, lo svantaggio iniziale dei romagnoli, bensì sul palco del ridotto del teatro comunale dove lunedì è andato in scena il tradizionale Gran Galà del calcio triveneto.

Tra i premiati due biancorossi: Nicolò Brighenti, il difensore che sembra avere un conto aperto con la sfortuna a fronte di una forza di volontà che l'ha sempre riportato in campo a cercare di fermare gli attaccanti avversari e, ogni tanto, anche a segnare qualche gol spingendosi fino nell'area di rigore opposta.

Dopo la delicata operazione al pancreas, a seguito di un fortuito scontro di gioco, è già tornato ad allenarsi in palestra. Non vuole bruciare i tempi, sa che l'attendono ancora parecchie visite di controllo, ma con l'anno nuovo vorrebbe indossare nuovamente la sua maglia n. 7: non si sbilancia in previsioni, però fa un pensiero alla seconda parte del campionato, quella che poi risulta decisiva per i destini delle squadre. Lo sa bene Pasquale Marino, l'altro "vicentino" premiato, che con gli infortuni ha ormai imparato a convivere da quando è arrivato a Vicenza. L'anno scorso quello di Ragusa su tutti, in questa stagione una lunga serie di acciaccati, più o meno seri, che lo costringono spesso e volentieri a cambiare uomini, ma non il suo credo calcistico. Che è fatto di gioco e spettacolo con cui far divertire il pubblico.

"Ho visto la passione dei nostri tifosi - ha ricordato - quando una squadra costruita per la Lega Pro è arrivata ad un passo dal sogno". Già perché il calcio è fatto di sogni: quelli dei bambini che, inseguendo un pallone, immaginano di diventare un giorno i nuovi Messi. Non sappiamo se tra i Pulcini protagonisti dal 5 dicembre della nostra Champion's League ci sarà anche un campione del domani, quello che conta è che attraverso il gioco, il confronto con compagni ed avversari imparino a crescere secondo le regole, che sono quelle dello sport, ma soprattutto della vita quotidiana. "I giovani italiani sono dei mammoni" ha denunciato sempre dal palco del Gran Galà Gianni De Biasi, l'allenatore trevigiano che ha portato l'Albania a qualificarsi per i prossimi Europei. "Andare all'estero serve ad aprire la mente - ha aggiunto - e porsi degli obiettivi è fondamentale per cercare di raggiungerli". Sogni ed obiettivi: quelli che aveva Valeria Solesin, giovane ricercatrice veneziana che aveva cercato fortuna a Parigi dove ha invece trovato la morte nell'attentato terroristico al Bataclan. Da Piazza San Marco, il giorno del suo funerale, non sono rievocate parole di odio a fronte di un dolorante straziante per una giovane vita strappata bensì la presenza dei credenti di tre religioni diverse (cattolici, ebrei e musulmani) ha testimoniato come la fede possa essere l'antidoto al fanatismo che in realtà non ha religione. Le note della Marsigliese e dell'inno di Mameli, più dei singoli discorsi, hanno sottolineato come l'unione delle forze, che oltrepassa i confini dei singoli stati, sia la ricetta per cercare di vincere quella che, ai tempi della serenissima Repubblica veneziana, sarebbe stata definita una "crociata contro gli infedeli".

Anche al Menti, sabato, abbiamo visto sventolare, nel grigio di una giornata che più autunnale non si può e con una temperatura da inverno siberiano, una bandiera francese, confusa tra quelle biancorosse che non hanno potuto fare festa per la seconda vittoria consecutiva in casa. Ci ha provato il Vicenza, a fronte di un attacco "spuntato" dell'ariete Raicevic che, come succedeva lo scorso anno quando mancava bomber Cocco, non ha trovato sostituti all'altezza, con un Pettinari che non è riuscito a far breccia nella difesa avversaria, ma soprattutto a ritagliarsi un ruolo da protagonista. E fortuna ha voluto che Galano ritrovasse gli estri che gli hanno portato il soprannome di "Robben della Capitana" pareggiando i conti con un Cesena che, in formato trasferta, non è parso squadra irresistibile. Neppure la bora che soffiava gelida è riuscita a spingere i biancorossi oltre l'ostacolo, con un Giacomelli troppo sprecone in fase di realizzazione, uno Sbrissa poco incisivo se schierato in fascia e un Gatto lanciato troppo tardi nella mischia. Quella mischia in cui da lunedì si è gettato nuovamente Mimmo Di Carlo rispondendo alla chiamata dello Spezia, reduce da un filotto di sconfitte che non hanno comunque ridimensionato i progetti ambiziosi della società ligure. E l'8 dicembre ci sarà Spezia-Vicenza. Nel mentre Ternana (fuori) e Salernitana (in casa) con l'intermezzo di Coppa Italia di giovedì 3 dicembre a Carpi diranno come il Vicenza si preparerà all'ultimo mese prima della lunga pausa invernale. E, allora, proviamo a sognare, ma solo per raggiungere gli obiettivi. Che, come si è augurato, l'avvocato Sergio Campana riportino i biancorossi non in carreggiata, bensì sull'autostrada: sempre quella della serie A.

Un trittico da superare con forza

• Giovanni Guardini

Tra passato e presente si racconta in esclusiva l'ex presidente del CRV



Ternana, Carpi e Salernitana le avversarie dei biancorossi nei prossimi 7 giorni

di Cos'è Murigno



Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it

E' successo. Giovedì pomeriggio Pasquale Marino ha fatto sbarrare tutti gli accessi del Menti. Era da tanto tempo che a Vicenza non si respirava l'aria greve dell'allenamento a porte chiuse. Ma la ruota della storia gira. Inesorabile. Ed è successo. Ma perché, ci si chiede. Perché? Emulazione da 007? No, perchè per Marino le uniche tre cifre messe in fila che abbiano un senso sono 433. Paura che arrivino altri cesenati con le loro terribili bombe carta? Ma dai, anche le piadine migliori scadono, anche le barzellette migliori dopo un po' non fanno più ridere... Timore che un emissario di Breda intuisca la formazione anti-Ternana? Suvvia, l'ex allenatore del Vicenza sta ancora ridendo da quando Raicevic ha preso tre giornate. Che volete che gliene fregghi se a far numero davanti sarà Gatto o Pettinari? E allora perché? Il vero problema è Giacomelli. Da quando è tornato single sciami di donne si presentano regolarmente a Isola. la situazione non è più gestibile. Le discoteche si sono svuotate. La corsa allo Spoleto dream man è senza freni. Stavolta Marino è stato costretto a far disputare l'allenamento a porte chiuse. Ma il problema è lontano da una soluzione. E non è da escludere che l'ingresso alla prossima gara interna si riservato ai soli abbonati.

Fontana Sport
è professionalità e specializzazione
CALDOGNO - Via Pasubio, 144 - Tel. 0444 557179
www.fontanasportshop.it



CHAMPIONS LEAGUE PULCINI: martedì la riunione delle società